



ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

ANNO SOCIALE 2017 - 2018
XL DEL CLUB

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

Motto del
Presidente Internazionale
Ian H.S. Riseley :
"Il Rotary fa la differenza"

Motto del Presidente
Luigi Manfredi:
"Servire il Club, servire Milano"

Club Padrino di:
Rotaract
Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente:
Luigi Manfredi

Past President:
Giancarlo Vinacci

Incoming President:
Luigi Candiani

Vicepresidente:
Francesco Caruso

Segretario:
Francesco S. Russo

Tesoriere:
Ferdinando Pampuri

Prefetto:
Filippo Gattuso

Consiglieri:
Alessandra Caricato
Ignazio Chevallard
Alberto Gatteschi
Claudio Granata
Riccardo Santoro
Pasquale Ventura
Anna Zavaglia

LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 2017

Avvocato Giusi Lamicella

**STORIA DI UN'AVVOCATESSA SICILIANA:
"COME MILANO MI HA ACCOLTO".**

HOTEL DE LA VILLE - ORE 20.00

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2017

Mons. Franco Buzzi

*Prefetto della Veneranda
Biblioteca Ambrosiana*

**"LA CRISTIANITÀ IN FRANTUMI:
LA RIFORMA DI MARTIN LUTERO"**

HOTEL DE LA VILLE - ORE 20.00

Sacerdote della Diocesi di Milano dal 1972, monsignor Franco Buzzi, ha studiato teologia e filosofia a Milano, Roma e Monaco di Baviera, conseguendo la licenza in Teologia nella Facoltà teologica di Milano e il dottorato in filosofia nella Pontificia Università Gregoriana a Roma.



PRESIDENTI DI COMMISSIONE

<i>Amministrazione</i>	Claudio Granata	<i>Progetti</i>	Riccardo Santoro
<i>Azione Giovani</i>	Francesco Caruso	<i>Programmi</i>	Alberto Gatteschi
<i>Azione internazionale</i>	Alessio Rocchi	<i>Pubbliche Relazioni</i>	Anna Zavaglia
<i>Effettivo</i>	Alessandra Caricato	<i>Quarantennale</i>	Ignazio Chevallard
<i>Formazione</i>	Graziano Della Rossa	<i>Rapporti con il Distretto</i>	Gianfranco Mandelli
<i>Gruppo 10</i>	Pasquale Ventura	<i>Rotary Foundation</i>	Eugenia Damiani

WWW.ROTARYMIAQUILEIA.IT

RIUNIONI CONVIVIALI: LUNEDÌ NON FESTIVI, ORE 20
HOTEL DE LA VILLE, VIA HOEPLI 6 MILANO, TEL. 02 8791311



Dal 1975 al 1991 ha insegnato Antropologia, Etica, Epistemologia e Storia della filosofia nel Seminario teologico di Milano e dal 1983 al 1996 anche nella Facoltà di Teologia dell'Italia settentrionale, svolgendo corsi speciali di Teologia fondamentale.

È stato altresì professore invitato alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Dal 1992 fa parte del Collegio dei dottori della Biblioteca Ambrosiana di Milano, nella quale dal 1993 è stato direttore dell'Accademia di San Carlo, che raccoglie, da tutto il mondo, una novantina di studiosi di storia della prima età moderna.

Dal 1996 è dottore ordinario a vita nella Biblioteca Ambrosiana e canonico del Capitolo di Sant'Ambrogio.

Dal 2005 è consulente ecclesiastico della Sezione di Milano dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti.

Dal settembre del 2007 è prefetto della Biblioteca Ambrosiana, storica istituzione milanese fondata nel 1607 dal cardinale Federico Borromeo, ospitata nel Palazzo dell'Ambrosiana nel quale si trova anche la Pinacoteca, anch'essa fondata dal Borromeo.

Nel 1609 fu una delle prime biblioteche aperte al pubblico, preceduta dall'Angelica aperta a Roma nel 1604 e dalla Bodleiana sorta a Oxford nel 1602. Nello stesso edificio della Biblioteca opera anche l'Accademia Ambrosiana. La Pinacoteca vanta reperti preziosi quali il Codice Atlantico di Leonardo, il cartone della Scuola di Atene di Raffaello, opere di artisti da Piero della Francesca a Rubens, manoscritti di Francesco Petrarca, Galileo Galilei e Alessandro Manzoni. Decine di migliaia i volumi, di tutti i periodi, raccolti nella Biblioteca.

Il prefetto guida l'attività scientifico-culturale dell'Ambrosiana, un lavoro intenso svolto con almeno altri cinque dottori nominati a vita dagli arcivescovi di Milano.

FORMAZIONE

Prima dell'inizio dell'anno rotariano in corso, il Distretto ha sollecitato i Club a creare un nuovo ruolo: il "formatore di Club con l'obiettivo sostanziale di stimolare i Soci a riflettere sul Rotary contemporaneo". Il Presidente Manfredi, appena prima dell'inizio del nuovo anno, mi propose l'incarico nel ruolo appena varato inserendomi nell'organigramma del Mi-Aquileia 2017/18. Accettai il mandato, ho poi ricercato informazioni e documentazioni per proporre ai Soci qualche tema da sviluppare, pertinente alla funzione appena istituita.

Rapidamente elaborai una breve nota con qualche tema da considerare durante l'anno, subito inseriti nel programma 2017/18, presentato dal Presidente ai Soci lo scorso 10 luglio.

Sosterrò l'incarico anche inviando periodicamente a tutti gli amici brevi comunicazioni su alcune tematiche rotariane, iniziando da una affermazione di Paul Harris che ho letto su un libro recentemente scritto da un rotariano giornalista:

"Ogni rotariano rappresenta un anello di congiunzione tra l'idealismo del Rotary e il proprio mestiere o la propria professione"

La definizione di Paul Harris intende ribadire che il Rotary è un sistema globale di valori, fondati sul servizio e sull'amicizia, che tuttavia non può esistere a prescindere dai singoli rotariani, che quei valori sono chiamati a determinarsi all'interno della propria esperienza umana, familiare, professionale e sociale per trasferirli palesemente all'esterno nella vita civile, nel proprio ambiente di lavoro, nei diversi rapporti personali. Sicuramente è un impegno, ma lo si sottoscrive quando, informati, abbiamo deciso di partecipare attivamente ad un progetto di amicizia e solidarietà globale.

Durante questo nostro anno sociale proporrò riflessioni e stimoli su argomenti di confronto tra la visione rotariana ed il mondo civile, su iniziative e programmi Aquileia, avvalendomi anche di idonee collaborazioni, sia interne che esterne al Club.

Mi auguro di riuscire a riscuotere qualche attenzione sui valori fondanti da condividere, interpretare, anche raccontandole all'esterno.

Graziano Della Rossa



LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2017

IL MESTIERE DEL TEATRO

Una interessante cavalcata nella storia del teatro italiano e milanese condotta con passione da Fiorenzo Grassi, direttore del Teatro Elfo Puccini dal 2015. Grassi è uomo di teatro a tutto tondo e un manager di grande esperienza; attivo a Milano a partire dagli anni '60 del Novecento, egli si è occupato soprattutto di organizzazione teatrale, con significative esperienze anche come attore e direttore artistico. Dal 1970 al 1977 è presidente e direttore del **Teatro Uomo** di Milano, il primo importante teatro di ricerca in città, che è stato in grado di svecchiare la scena milanese e il gusto di molti spettatori.

L'intervento del relatore ci ha dapprima condotto al passato, tra Seicento e Settecento, epoca in cui il teatro ha vissuto con vivacità il formarsi di artisti che con le loro compagnie si muovevano da un luogo all'altro spesso proponendo una comicità abrasiva, finanche critica del potere politico o di quello della Chiesa.

Nell'Ottocento ("secolo in cui c'è più buio che luce", secondo Grassi) il teatro è al tempo stesso manifestazione musicale e drammatica. Il teatro è concepito come luogo di incontro e come mezzo per comunicare qualcosa di nuovo: i processi creativi di quel periodo ci hanno regalato grandissimi attori il cui lavoro era perlopiù legato a una struttura familistica. Da lì sarebbe nata la figura del capocomico.

Tra il tardo Ottocento e i primi decenni del Novecento si sviluppa sempre più il concetto di teatro come strumento di formazione ed informazione, anche se con l'avvento del fascismo la censura imposta dal regime ("il teatro poteva far male") ha in qualche modo limitato questa sua naturale vocazione.

L'ultima parte dell'intervento di Grassi ha posto in particolare l'accento sul teatro a Milano. Protagonista fondamentale e riconosciuta la Scala, che affonda le sue radici in tempi lontani, ma mantiene a





livello mondiale una posizione di assoluta preminenza; giova anche menzionare il ruolo del Piccolo Teatro divenuto poi Teatro d'Europa con l'instancabile lavoro di Paolo Grassi e di Giorgio Strehler. Nel 1978, insieme a Gianni Valle, Fiorenzo Grassi fonda il Teatro di Porta Romana di cui rimane direttore fino al 1992.

La fiera concorrenza con il Teatro dell'Elfo (divenuto Teatro Stabile privato in quelli stessi anni) lo stimola a valorizzare i punti di contatto e a creare sinergie virtuose: i due teatri si associano nel 1986 creando il **Festival Internazionale MilanoOltre**. L'esperienza di collaborazione e trova il suo culmine nel 1992, quando le due realtà si fondono creando un nuovo

Teatro Stabile privato, la Cooperativa Teatrithalia (Elfo e Porta Romana associati), un modello per molte imprese teatrali alla ricerca di occasioni di crescita e rilancio, un punto di riferimento per la cultura della città di Milano, capace di proporre stagioni tanto ricche quanto coerenti, divenuto poi **Teatro dell'Elfo S.C. Impresa sociale**, di cui Grassi è stato Direttore Organizzativo, al fianco di Ferdinando Brunni ed Elio De Capitani.

L'intervento di Fiorenzo Grassi si chiude con una veloce carrellata sulle vicende più o meno fortunate di alcuni teatri milanesi che comunque hanno visto in epoca recente la mano pubblica essere più generosa e, insieme al settore privato, ridare lustro ad una attività teatrale che a Milano, città curiosa e cosmopolita, ha trovato il suo terreno ideale.





END POLIO NOW

ROTARY ITALIA SOSTIENE LA GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

Il 24 ottobre 2017 - Manca pochissimo all'eradicazione completa di questa malattia altamente contagiosa che colpisce soprattutto i bambini di età inferiore ai 5 anni, ma per arrivare fino in fondo è necessario continuare a combattere. Per questo Rotary Italia aderisce alla Giornata Mondiale della Polio che da oltre dieci anni si festeggia oggi, martedì 24 ottobre, per volere di Rotary International.

Questa data è stata scelta poiché commemora la nascita di Jonas Salk inventore del primo vaccino iniettabile contro la poliomielite. Durante questa giornata si ricordano, con eventi in tutto il mondo, i grandi traguardi raggiunti, grazie alla collaborazione e al sostegno di tantissime persone. Per la polio, infatti, non esiste una cura, ma la malattia è prevenibile con un vaccino. E di passi avanti ne sono stati fatti tanti grazie all'impegno della Global Polio Eradication Initiative, fondata nel 1985, e composta da Rotary International, OMS Organizzazione Mondiale della Sanità, CDC Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie, UNICEF Fondo per i bambini delle Nazioni Unite e Bill & Melinda Gates Foundation.

In particolare dal 1988 i casi di poliomielite sono diminuiti del 99%: passando da circa 350.000 casi denunciati quell'anno, ai 400 casi del 2013, ai 251 del 2014, ai 71 casi al dicembre 2015. In questi anni sono stati immunizzati contro la polio oltre 2,5 miliardi di bambini in 122 Paesi. Tra i risultati più significativi raggiunti, quello della Nigeria che a luglio scorso ha celebrato il primo anniversario di assenza di nuovi casi di poliovirus selvaggio e l'anno prima era stata la volta dell'India, mentre ad agosto, nell'intero continente africano, non sono stati registrati nuovi casi.

Il Rotary International ha contribuito, fino ad oggi, alle campagne vaccinali contro la poliomielite con la cifra di un miliardo cinquecento milioni di dollari. Ma questi risultati non hanno avuto solo un costo economico.

I volontari del Rotary hanno lavorato e lavorano in collaborazione con i Ministeri della Sanità dei Paesi destinatari di quella specifica campagna vaccinale andando di villaggio in villaggio, di casa in casa a somministrare il vaccino. Non sempre agiscono in aree sicure e l'incolumità personale è molto a rischio quando operano in aree prossime a teatri di scontri armati. Nel febbraio 2015 sono stati uccisi in Pakistan 4 volontari rotariani, mentre nel 2013 in Nigeria ne furono uccisi 10.

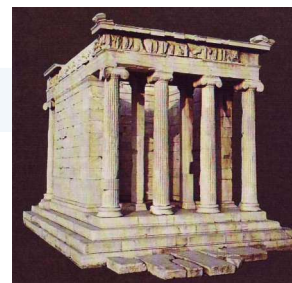
Nel settembre 2017, Rotary International ha peraltro approvato ulteriori contributi per un totale di 49,5 milioni di dollari per sostenere gli sforzi di eradicazione della polio in Africa e Medio Oriente.



Oggi soltanto il Pakistan e l'Afghanistan sono aree ancora interessate in modo endemico dalla poliomielite. Stiamo veramente andando verso un mondo libero dalla poliomielite, ma ancora bisogna perseverare con le campagne vaccinali per avere un risultato pieno e poter dire che il pianeta Terra è "POLIO FREE".

L'ultimo chilometro è sempre il più impegnativo, ma ce la faremo.





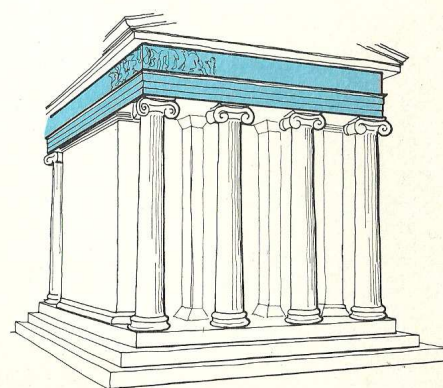
L'ARTE GRECA - 7

A cura di Flavio Conti

Il vestito e il corpo

Ciò che conta, in un'architettura, è lo spazio che racchiude: «il vuoto che la riempie» come già diceva il filosofo cinese Lao-Tze e come nella nostra epoca sosteneva con appassionato fervore l'architetto Bruno Zevi. I greci, tuttavia, la pensavano all'inverso: i templi, ch'erano la loro architettura rappresentativa, sono concepiti dagli architetti proprio in funzione della loro immagine esterna. Tanto splendidi e affascinanti sono gli esterni, quanto trascurati si presentano gli interni: una "scatola" buia e spoglia, quasi una "cassaforte" di pietra dove l'unico elemento significativo è la statua del dio cui il tempio è dedicato. Fa eccezione, anche qui, il Partenone, che presenta sulle pareti esterne della cella un superbo fregio continuo: un particolare usato di solito nei templi ionici. Ma Fidia, il coordinatore dei lavori al grande tempio, era per l'appunto uno scultore. e poteva, entro certi limiti, imporre la sua personalità.

Eccezioni a parte, vigeva per le architetture greche il principio del "vestito" ornamentale sovrapposto a un "corpo" molto semplice: l'ordine, appunto. Il quale, a sua volta, altro non è che il "modello" di questo vestito, l'artificio utilizzato per garantire che ogni prodotto non scenderà sotto una qualità minima, dato che la maggior parte dei problemi d'impostazione di un tempio sono già stati risolti prima di ogni progettazione particolare. Al singolo architetto è demandato il perfezionamento di un tema, mai la sua invenzione. Se il progettista è un genio, creerà il Partenone. Se non lo è, poco male: il suo edificio sarà un'onesta riedizione del già fatto. Ma non sarà mai sgrammaticato, come spesso capita a tanti edifici moderni, dove si chiede al progettista, in nome di una filosofia che gli impone di sprecare la gran parte delle sue risorse ridisegnando ogni oggetto di bel nuovo, insomma di essere quanto più possibile "originale", scivolando presso nel banale.



IL "LISTATO" DEL TEMPIO

È interessante mettere a confronto le modalità progettuali dell'architettura greca classica e della moderna programmazione dei computer. Le somiglianze sono evidenti, anche per chi non sia specializzato nell'argomento. Gli operatori digitali costruiscono i loro programmi, e le relative applicazioni, sulla base di un "listato", cioè utilizzando una serie di algoritmi concatenati (se ne può avere un'idea osservando l'incomprensibile – per noi – guazzabuglio di simboli che precede una comunicazione di posta certificata). Allo stesso modo gli architetti greci iniziavano dando forme specifiche e concordate a ogni sia pur piccola parte di un edificio e mettendola in relazione stabilita con le altre parti. Quando si arriverà a legare ogni elemento non solo nelle forme, ma anche nelle proporzioni – per esempio facendolo dipendere da un unico modulo, il diametro della colonna – basterà conoscere questo numero, applicandolo all'ordine architettonico, per poter avere il completo "listato" dell'edificio.